

Sezione Emilia Romagna di Magistratura democratica  
documento per il congresso

Il dibattito pregressuale della Sezione (intenso nella lista locale e in assemblea) ha ripreso tutti i temi di discussione emersi all'interno della corrente:

- a) la preoccupazione per l'identità di Md nel panorama di crisi della sinistra;
- b) la difesa della Costituzione e dei suoi principi fondamentali come fronte sempre aperto, non solo sul versante delle modifiche all'ordinamento giudiziario;
- c) la necessità che la tutela dei diritti e dei soggetti più deboli si traduca in iniziative e prassi giurisprudenziali coerenti;
- d) il tema lacerante del "che fare" di fronte alla crisi globale della nostra giustizia, che nei suoi tempi inaccettabilmente lunghi, vede uno degli aspetti più drammatici;
- e) la necessità che Md sappia dare indicazioni concrete agli interlocutori istituzionali e alla Avvocatura sulle linee di azione per andare oltre questa situazione e che la Magistratura, nel suo insieme, sappia farsi carico di ciò che le compete in termini di funzionalità e correttezza della giustizia (con un buon autogoverno che operi per il bene collettivo fuori dalle logiche di lottizzazione, con l'attenzione alla dirigenza, all'organizzazione degli uffici, alle prassi "virtuose", alla produttività...);
- f) il recupero di una effettiva democrazia interna, con superamento di elitarismi e centralismo che creano una diffusa insofferenza e contribuiscono ad allontanare da Md la magistratura più giovane;
- g) l'esigenza che i magistrati di Md si riconoscano non solo dalle parole ma anche da un coerente impegno sul lavoro...

Di tutto questo e di altro ancora si è discusso in vista del Congresso, che speriamo sia in grado di rinnovare le motivazioni di molti di noi e di esprimere una forte e rappresentativa dirigenza nazionale.

All'interno della nostra Sezione si sono manifestate attitudini, predisposizioni e inclinazioni non omogenee, rispondenti a sensibilità diverse per formazione culturale, generazione, personalità, ma anche per appartenenza a differenti realtà che emergono anche nell'ambito del medesimo distretto (dimensioni dell'uffici, carichi di lavoro, dirigenti, rapporti con i colleghi ecc).

Abbiamo cercato di gestire le diverse opzioni ideali considerando la loro pluralità come una ricchezza e coordinando il lavoro della Sezione in modo da consentire a ciascuno la possibilità di partecipare alla attività della corrente secondo le proprie attitudini.

Noi, che abbiamo lavorato a fianco di Carlo Verardi, indimenticabile interprete e rappresentante di tutte le anime di MD ed esempio di dialogo e di confronto, crediamo che le diversità e la capacità di apertura all'esterno, che da sempre caratterizzano il nostro gruppo, debbano essere valorizzate per continuare ad essere la ragione del nostro successo.

L'impegno di tutti ha consentito nel nostro distretto di

- realizzare importanti iniziative pubbliche a tutela dei diritti, con la partecipazione di giornalisti, rappresentanti della società civile, associazioni e magistrati (incontri sulla procreazione assistita e laicità dello Stato; sulla legalità, sicurezza, gestione dei conflitti, immigrazione, mafie);
- sostenere la campagna referendaria contro la riforma della Costituzione e quella di tutela del pluralismo della informazione e della libertà di manifestazione del pensiero, anche con la collaborazione di colleghi del Movimento per la Giustizia, mediante l'organizzazione di incontri pubblici; cui hanno partecipato professori universitari, giornalisti e magistrati;
- occuparci dell'efficienza e organizzazione della giustizia con lo sguardo rivolto al cittadino e agli utenti del nostro servizio (seminario su servizio giustizia: "per una giustizia accessibile, rapida e trasparente: organizzazione e innovazione", che ha visto la partecipazione di tutte le categorie di operatori del diritto e di Federconsumatori, Arci, Cittadinanza Attiva);
- instaurare uno stabile confronto con i colleghi del Movimento per la Giustizia e una collaborazione sui temi ordinamentali e in genere più attinenti al nostro lavoro (organizzazione di un incontro sulle tecniche di redazione della motivazione dei provvedimenti giudiziari), attuata mediante incontri periodici tra i componenti del Consiglio giudiziario delle rispettive correnti e l'esecutivo sezionale dei gruppi.

La nostra componente nella giunta ANM ha dato impulso all'attività associativa svolgendo un importante lavoro su temi a "rilevanza esterna":

- ha avviato una collaborazione con Direzione Generale del Centro Servizi Amministrativi Ufficio Scolastico Regionale di Bologna per la realizzazione di un progetto formativo finalizzato a offrire agli studenti delle scuole superiori un approfondimento di conoscenze su temi, quali legalità giustizia principi costituzionali e lavoro del giudice, attraverso incontri periodici dei magistrati del distretto con gli studenti dei licei posti sul territorio bolognese;
- ha aperto un confronto con professori dell'università, avvocati e associazioni locali (Aequa) disponibili alla discussione sui temi della giustizia;
- ha partecipato e organizzato incontri con rappresentanti delle organizzazioni sindacali della funzione pubblica sui temi dell'efficienza e qualità del lavoro.

Ha mantenuto alta l'attenzione sui problemi della organizzazione degli uffici e sulla necessità della partecipazione dei magistrati all'autogoverno:

- attraverso assemblee distrettuali in cui si è discusso della attività del Consiglio giudiziario, del CSM, delle valutazioni di professionalità del magistrato, dei criteri di scelta per il conferimento degli incarichi direttivi, del procedimento tabellare, assemblee cui hanno partecipato componenti dei Consigli giudiziari e del CSM ;
- si è prestata grande attenzione alla raccolta di dati per la formazione delle tabelle facendoci promotori della attuazioni delle circolari in materia tabellare;
- sono stati organizzati incontri con l'avvocatura e rappresentanti delle organizzazioni sindacali della funzione pubblica sui temi dell'efficienza e qualità del lavoro.

La nostra Sezione propone la candidatura al Consiglio Nazionale di Donatella Donati. Giudice del dibattimento penale al Tribunale di Modena, ha saputo dare impulso e vitalità alla nostra Sezione e alla ANM distrettuale, in modo particolare nel periodo in cui ne è stata Presidente.

Donatella per il suo impegno e la sua preparazione rappresenta un momento di raccordo tra la militanza "storica" di Md e la sensibilità e le preoccupazioni dei magistrati più giovani.

In calce a questo comunicato trovate una breve sintesi delle riflessioni di Donatella.

Bologna, 30 gennaio 2007  
Il Segretario Pietro Guidotti